

Abbiamo riportato alcuni giorni sono un brano di una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* nella quale si parlava di preparativi militari fatti dall'Austria in Tirolo. Il *Tagblatt* d'Innsbruck smentisce le asserzioni del corrispondente ed assicura che tutto si riduce a dieci Jäger mandati al forte di Gornaskoi. L'artiglieria di cui parlava la lettera fu inviata al campo di Prad unicamente per gli esercizi che sogliono farsi in quel campo, nell'autunno di ciascun anno. Rimane a vedersi se è esatta la versione del corrispondente oppure quella del giornale tirolese.

È dal *Temps* di Parigi che oggi veniamo a sapere ciò che aveva detto la sequestrata *Neue Freie Presse* dell'altro giorno. Si sa che il Governo austriaco tenta di far credere al mondo che in Bosnia egli abbia a fare soltanto con un movimento musulmano, con dei feroci settari comandati dal fanatico Hadgi Loia. A questa idea si ispirava giorni sono un articolo dell'ufficiale *Wiener Abendpost*. La *Neue Freie Presse* però rispondeva adducendo fatti: «Non è, dice essa, il Governo terrorista di Hadgi-Loia che ha certo condotti degli ufficiali montenegrini nella fila degli insorti e che ha fatto tirare su di noi dai soldati serbi».

I cristiani, secondo la *Neue Freie Presse*, lungi dall'essere dominati dai musulmani, sono i veri organizzatori del movimento, ed essa citava, a tal proposito, il noto Memoriale di Wesseltzki Bozidarovich, il quale, in nome dei cristiani della Bosnia, dichiarava al Congresso che essi sarebbero assolutamente opposti ad una occupazione austriaca. Non si tratta, dunque, conclude la *Neue*, di un movimento soltanto musulmano, ma di un movimento slavo. Ed ecco perchè la *Neue Freie Presse* è stata sequestrata! Non immaginiamoci dunque di poter sapere la verità su questa occupazione, che per i suoi tragici episodi e per le sue conseguenze eccita grandemente l'interesse pubblico anche in Italia.

Francia. Il *Journal des Débats* dice che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non forma se non il preludio dell'impresa di mettere la Serbia e la Rumenia sotto la protezione dell'Austria.

Si affretta l'istituzione di comitati elettorali nei dipartimenti per le nomine dei senatori. Si parla nuovamente di porre in istato d'accusa il ministro Broglie Fourtoun.

Dal palazzo dell'esposizione 13: Sono state nominate le Commissioni per ogni gruppo incaricate di acquistare gli oggetti per la grande lotteria. I preparativi per la festa delle Ricompense sono già cominciati su larga scala. Il maresciallo di Mac-Mahon intende dare a Versailles una solenne festa ai principi stranieri che si troveranno a Parigi. Il giorno 24 corrente si aprirà nel parco di Versailles l'esposizione universale d'orticoltura. Il Congresso per la proprietà industriale si aprirà il 5 settembre.

Germania. Si scrive da Berlino all'*Opinion* che i clericali, sospettosi e diffidenti dell'opera di Bismark, sinché non posseggano un pegno sicuro, non si scosteranno dalla passata condotta. Fino a pace conclusa e ratificata, essi non faranno alcuna concessione. Questa è la parola d'ordine.

Il *Times* ha da Berlino: Il deficit del bilancio prussiano pel 1877 ascende a 20 milioni di marchi. Il deficit del tesoro tedesco è d'una cifra ad un disprezzo uguale. Gli Stati di Turingia hanno dichiarato alla Conferenza di Heidelberg che essi erano nell'impossibilità di continuare a pagare, per le spese militari dell'Impero, contribuzioni così gravi come quelle che sono loro imposte adesso.

Russia. Il 6 agosto furono giudicati a Odessa parecchi nihilisti che avevano fatto, qualche tempo fa, una resistenza armata alla polizia. L'accusato Ivan Kovalski fu condannato a morte; quattro altri ai lavori forzati per quattro ed otto anni; tre donne all'esilio in Siberia ed al carcere. Dopo il giudizio partirono dei colpi di fuoco dalla folla raccolta nelle vie in vicinanza del tribunale. Avendo una compagnia di soldati ricevuto l'ordine di sciogliere l'assembramento, fu accolta a colpi di rivoltella. Quattro soldati furono feriti. Due persone furono uccise nella folla.

Svezia. I giornali svedesi raccontano che l'ex Principe Imperiale di Francia si trovò in procinto di esser fatto a pezzi da una macchina ch'ei visitava a un'esposizione agricola, alla quale si era troppo appressato. Il re di Svezia ebbe la presenza di spirito di arrestare la macchina. Le vesti del principe, che si erano impigliate nell'ingranaggio, furono infatti tutte stracciate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ringraziamento.

Agli Illustrissimi Signori: Angeli Francesco — Fornera dott. Cesare — Pecile dott. cav. Gabriele Luigi — Mantica nob. Nicolò — De Puppi co. Luigi — Zuppelli prof. Teodoro — Di Prampero co. comm. Antonino — Measso dott. Antonio — Ronchi dott. co. Giovanni.

Udine.

Sento l'obbligo di rendere vive grazie a quei benemeriti cittadini, i quali, abbandonando le loro private faccende, si compiacquero nei passati giorni di assistere con premurosa sollecitudine agli esami finali delle scuole elementari. Devo poi in modo particolare professarmi grato a quelli, che, quasi a compimento dell'utilissima opera prestata, vollero inoltre riassumere in ac-

curate relazioni le loro osservazioni e giudizi. Prometto che questi saranno, da chi è preposto all'istruzione, tenuti nel debito conto.

Gradiscano dunque questa pubblica testimonianza di riconoscenza e continuano a conservarci il loro appoggio cortese; poichè se le scuole nostre daranno in avvenire, come noi porto certezza, frutti sempre migliori, questi si dovranno in gran parte attribuire ad un concorso così benevolo e intelligente.

Il 13 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, Tonutti.

L'istruzione femminile in Friuli. — Sig. Direttore, se Ella permetto, io chiederei l'ospitalità del suo giornale per fare qualche riflessione, ora che vedo un'aura di reazione spirare anche in certe aule dove tutti dovrebbero considerarsi quali rappresentanti del progresso intellettuale ed economico della Provincia, e nella così detta stampa progressista, che fa eco a coloro, che temono di vedere inalzato di troppo il livello dell'istruzione femminile negli istituti paesani.

Quasi si direbbe, che vi sono tra noi ancora degli uomini tanto ignoranti e poco amici di istruire sé medesimi, che temono di perdere la loro superiorità sull'altro sesso, se questo acquista un'istruzione un poco al di sopra di quella che si usava nei Conventi; i quali ci sono per qualche cosa anch'essi in questa guerra accanita che all'istruzione femminile si muove da alcuni sotto le viste del risparmio.

Certo ci può essere qualche cosa da discutere anche sul più o sul meno di questa istruzione p. e. nell'Istituto provinciale, e sulla prevalenza da darsi a certi rami piuttosto che a certi altri, su qualche cosa da potersi togliere, su qualche altra da doversi aggiungere; ma vi sono di quelli, che invece di pensar a migliorarla, mirano a distruggere, e distruggono in parte collo spargere, o raccogliere e diffondere dubbi, senza aversi mai dato la briga di esaminare da sé. Pare che, non potendo confessare; ora che vi sono tanti progressisti, forse perchè sentono che hanno un grande bisogno di progredire per raggiungere gli altri; di voler demolire le istituzioni del progresso, congiurino ad ucciderle a colpi di spille, sapendo bene, che certe istituzioni, se mai si giungesse a farle cadere nella fiducia del pubblico, cadono da sé.

Ora dovremo noi concedere senza combattere questa vittoria ai nemici della istruzione femminile conforme ai tempi, agli amici dei convenevoli e dell'oscurantismo?

Se devo dirle il vero, mi sembra che ci sia troppa mollezza nel difendere quello che ci deve essere caro a tutti. Troppi riguardi si ebbero e si hanno tuttora verso quelli che non ne hanno nessuno per le istituzioni di progresso simili a noi care.

Io non vengo qui a fare l'elogio dell'Istituto di educazione femminile nominato dal benefattore Uccellis. L'elogio se lo fece da sé coll'ottima reputazione cui esso si ha acquistato da sé non solo in Provincia, ma anche fuori, anzi più ancora fuori, avendoci mandato di preferenza le loro figlie tante famiglie di oltre confine prima che s'inalzasse di troppo la retta per esse.

Questo non era e non è il minore vantaggio di cui si doveva e si deve tener conto. Non è piccolo onore e vantaggio, che ci facciamo noi Friulani i diffonditori della istruzione e civiltà nostra in quei paesi ai quali ci stringono tanti legami. Noi siamo in questo i rappresentanti dell'Italia intera; e se ciò ci dovrebbe incoraggiare a chiedere al Ministero dell'Istruzione pubblica del Regno un sussidio ad un Istituto e ad un paese che fanno tanto per l'Italia al di fuori, e dovrebbe indurre il Ministro ad offrirlo, resta sempre che noi possiamo vantarci di avere con questo Istituto bene rappresentato l'Italia ai confini del Regno. Dobbiamo anzi fare di tutto per rigiudicare questo vanto e questo vantaggio.

Si capisce, che avversino questa Istituzione gli amici dei conventuali, i quali operano a danno della istruzione pubblica da per tutto dove hanno seguito e dove la istruzione delle future madri di famiglia è data alle monache, che hanno giurato di abbandonare il mondo e che pure vengono a guastarci il fatto nostro, di noi, che vogliamo seguire quell'altro precetto del Signore di moltiplicarci e popolare la terra.

A Cividade p. e. le monache, d'accordo coi canonici vecchi e nuovi del Capitolo abolito, hanno dato anche la istruzione elementare in mano alle monache, che si moltiplicano anch'esse coll'istesso sistema dei canonici. A Gemona sono riusciti colle influenze monacali a distruggere le scuole tecniche, che pure facevano tanto bene. Qui le monache, assieme ai rispettivi padri spirituali ed amici temporali, vorrebbero distruggere l'Istituto d'istruzione femminile superiore; il quale non soltanto diminuisce in parte il monopolio di cui godevano i conventi, ma costringe questi ad elevare di qualche grado almeno l'istruzione cui impartiscono.

E questo è pure un vantaggio, che quelle pessime scuole conventuali sieno obbligate almeno sotto lo stimolo della concorrenza a migliorarsi.

Ma un maggiore vantaggio si è quello, che qui, almeno nelle beneficate dell'Uccellis, si educano delle istitutrici per le famiglie agiate, le quali troveranno meglio di avere per le loro figlie la maestra in casa, onde poterle sorvegliare ed educare anche colle cure materne nella famiglia. Di più molte madri di famiglia istruite, meglio che occuparsi di galanterie e bigotterie,

coso che si corrispondono secondo l'età; educeranno le proprie figlie da sé.

Così mentre un Istituto d'educazione femminile ben fatto supplisce a quelli che mancano, ci libera dalla cattiva educazione monacale, o la migliora, toglie la necessità di mandare fuorvia le nostre ragazze per essere convenientemente educate, crea delle istitutrici per le famiglie e forma delle madri educatrici, si viene a rendere sempre più facile per l'avvenire l'educazione delle ragazze in famiglia, cioè che può essere anche una vera educazione delle madri, dei genitori e dei fratelli, non allontanando dalla casa quelle miti e gentili creature, che sono fatte appunto per abbellire e rendere morale e paga la famiglia.

Io avrei, sig. Direttore, molte altre cose da dire; ma oltrechè non voglio affrettare i lettori, amo di lasciare a più valenti di me l'onore di difendere una istituzione di cui Udine ed il Friuli si onorano e per cui sono altrove onorati.

Un paterfamilias.

Pel monumento in Udine a Vittorio Emanuele. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Io non sono che un pover'uomo; ma pure la mia opinione, in un argomento che c'interessa tutti, mi sembra di poterla dire.

L'argomento è il monumento da innalzarsi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele, ed in quanto alla mia opinione in proposito, vorrei che si prendesse in considerazione il riflesso che segue.

Io credo opportuno che sulla base del monumento sieno incisi i nomi di tutti quei Municipi della Provincia e di tutti quelli altri Corpi morali che avranno contribuito, sia con offerte proprie, sia con offerte raccolte fra i privati, all'erezione del monumento stesso.

Si comprenderà bene che qui non può trattarsi d'una piccola questione di vanità; si tratta invece di constatare un fatto d'un significato storico; si tratta inoltre di far vedere come anche in Friuli il plebiscito del dolore sia stato sentito e generale.

Chiamati così a partecipare a questa dimostrazione patriottica, quali Municipi trascureranno di raccogliere fra i loro amministratori l'obolo richiesto, andando incontro al pericolo di non vedere il loro nome inciso fra quelli degli altri Municipi che si prestarono a questo tributo di affetto e di gratitudine verso la memoria del gran Re?

Io credo che la mia proposta avrebbe per risultato di far concorrere tutti i Municipi della Provincia, unanimi, alla erezione del monumento curando ognuno fra i suoi amministratori la raccolta delle offerte, ed avrebbe anche per risultato di far apparire sul monumento stesso quell'unanimità in cui lo innalzò che sarà certo il suo maggiore pregio.

Udine, 14 agosto 1878.

Un friulano.

Ancora sul regolamento della Tombola. Da Codroipo 10 agosto ci scrivono:

Ancora dell'art. 9; più lo si esamina, e più lo si riscontra ingiusto nel vero senso della parola. In succinto, l'articolo dice: Chi corre per il primo ad annunciare la vincita ha diritto al premio; né più né meno che una corsa di fantini... a piedi! La velocità delle gambe, calpesta gli altrui diritti. Si vuole obbligare la persona vincitrice a lavorare di gomiti e pagni fra la folla, a squarciarsi la gola, per tramandare colla rapidità del fulmine al banco della commissione il grido della vittoria; se ritarda pochi minuti, addio vincita, addio speranza, addio tutto. Supponiamo che si estraiga un numero, il cinquanta; una povera vecchia ha vinto la cinquanta; ma essa è là incarcerata fra la folla, non può gridare per l'emozione, non può muovere un passo innanzi, impedita dall'onda insormontabile di popolo, intanto passa il tempo prescritto, lo squillo della tromba pronuncia la sortita di un nuovo numero, e tosto si grida: ottantacinque. Un giovane snello, si apre un varco fra la folla, e di sbalzo piomba sul palco della commissione. Anch'egli ha vinto la cinquanta, si riscontra la cartella figlia, con la madre, tutto è regolare. La tromba manda un nuovo e più sonoro squillo, e si ode immantinente il grido di: cinquanta pagabile!!

Intanto arriva la povera vecchia, a passo lento, ausante, ma ah! troppo tardi, la vincita è stata già proclamata e non ha più alcun diritto. Bella giustizia davvero! Ma domando io: chi è che ha vinto per il primo? La vecchia. Qual'è il motivo che non la si riconosce per vincitrice?

Il ritardo frapposto di pochi minuti a denunciare la vincita, causato indipendentemente da essa. Trattandosi dunque di forza maggiore, è giusto escluderla dal beneficio della vincita? Ogni giudice imparziale risponderà: No. Dunque si cerchi un rimedio; sono casi che rarissimamente succedono, pure non sono impossibili. Quando uno abbia presentata la cartella vincitrice della cinquanta, si riscontri la regolarità di essa, e sia dichiarata vincitrice solo, ma non pagabile; nello stesso modo si eseguisca per le successive vincite. A giuoco terminato poi, si proclamino le tre vincite pagabili, per le cartelle consegnate nel frattempo del giuoco. Allora ogni cartella che venisse presentata dopo questo limite di tempo, anche avente diritto al premio, è considerata nulla.

Non sarebbe molto più ragionevole agire in tal modo?

Ci pensi dunque, chi sta a capo dello spettacolo; per conto mio mi basta di aver dimostrato, con sufficienti prove.

Quanto sia ingiusto l'articolo nove.

N. N.

Dalle impressioni d'un espositore veneziano a Parigi, stampate nel *Rivue vengiano* di ieri, togliamo il seguente periodo: Nella classe delle macchine per l'agricoltura ho esaminato uno sgranatoio con ventilatore esposto dal *Sello di Udine*, che per la semplicità dell'apparecchio ed il conseguente buon prezzo dovrebbe venir adottato nelle nostre aie di campagna, onde finalmente abolire l'adamitico sistema della flagellazione all'innocente grano turco.

La vera strada del Monte Croce. Ci scrivono da Arta in data 10 agosto.

Non essendo al caso di giudicare da per noi e da qui su tale questione, crediamo però nostro dovere di dare pubblicità alla seguente lettera, essendo però certo che quella strada ebbe in altri tempi e potrebbe avere ancora dell'importanza. Ecco la lettera:

Abbiamo visto più volte nominate nel vostro Giornale le *Strade Carniche*, abbiamo sentito di visite fatte sopra luogo da Ispettori e da Ingegneri del Genio Civile, ci venne detto che presto s'inizieranno i lavori e che si condurranno a termine senza interruzione; ma tutte queste notizie che saranno state certamente lette con soddisfazione dagli abitanti delle vallate del Tagliamento e del Degano non potevano a meno di recare uno spiacevole senso a noi altri, abitanti dell'altra importantissima vallata della Carnia, la quale, non si sa per quale ragione, resta esclusa dal beneficio di una sicura ed agevole via di comunicazione coi limitrofi paesi della Carinzia.

Questa esclusione appare ancor più strana se si pensa che la via che risale la valle del But, fino dai più remoti tempi della storia, ebbe una speciale importanza, e che per di qua passarono le legioni romane quando mossero alla conquista della Germania. Anche adesso è la via preferita dagli operai che si recano a lavorare in quei paesi; e quando fosse riaperta al carreggio è certo che si formerebbe lungo di essa una corrente commerciale non indifferente.

È naturale quindi la costante aspirazione degli abitanti di questa vallata a veder reso praticabile ai carri lo storico valico del Monte Croce, il cui nome fu da ultimo impropriamente applicato all'altra strada che risale la valle del Degano.

Quest'aspirazione si fece ancora più viva negli ultimi giorni in seguito alla notizia che il Ministero intende di accrescere il numero delle Strade Provinciali da costruirsi col concorso del Governo, delle Provincie e dei Comuni; e si spera di veder annoverata anche questa fra le molte per le quali il Ministero domanderà al Parlamento la concessione di un fondo speciale.

Certo si è che tutto questo non si può ottenere senza fatica; bisogna mettere d'accordo dapprima queste rappresentanze comunali e persuaderle a qualche sacrificio in vista dei futuri benefici; conviene quindi assicurarsi l'appoggio morale e materiale della Provincia, e finalmente saper insistere presso il Governo onde ottenere da esso per questi paesi quello che i deputati meridionali sanno ricavare per i proprii.

Se la cosa è difficile non è però impossibile, e lo prova il fatto che l'on. Giacomelli vi è riuscito quando si trattava delle strade ben più costose del Canale di Gorto e del Mauria.

Si sente in grado l'on. Orsetti di ritenere la prova a prò della Strada del Canale di S. Pietro! Noi vogliamo sperare di sì. Non vediamo altro mezzo per lui per rimettersi in buona vista presso i suoi elettori. Si muova dunque, si ponga d'accordo col nostro nuovo Consigliere provinciale avv. Quaglia e procuri d'incamminare la faccenda; il nostro appoggio non gli farà difetto.

Corsa dei birceccini. Per essere giorno non festivo e per il tempo minaccioso, ieri il concorso del pubblico alla corsa dei birceccini non fu molto numeroso. La corsa procedette bene; soltanto si dovette ripetere due volte la partenza della seconda batteria, per non avere tutti i cavalli preso lo slancio a un tempo. Nella corsa di decisione, il primo premio fu vinto da *Falcone*, cavallo di razza italiana, guidato dal suo proprietario sig. Rossi Giuseppe; il secondo da *Vampa*, cavalla di razza friulana, guidata dal suo proprietario sig. Annovi Luigi, ed il terzo da *Aida*, cavalla di razza toscana, guidata pure dal suo proprietario sig. Antonini Domenico.

Anche ieri sera dopo le corse fu assai limitato il numero degli equipaggi intervenuti in giardino. Ma di ciò furono certamente causa il tempo oscuro, e l'ora piuttosto tarda, in cui ebbe luogo la disputa.

Sul terminare avvenne un fatto, che poteva aver delle serie conseguenze. Un equipaggio a due cavalli, staccatosi improvvisamente dal corso, uscì di tutta carriera dal giardino, con grave pericolo delle persone, che tuttora entro si trovavano, e che a precipizio dovettero dar luogo al passaggio dell'incauto auriga.

Noi ignoriamo chi egli sia, ma crediamo che sarebbe assai opportuno che gli fosse inflitta una buona multa, perchè se non è lecito di correre a furia con cavalli in qualsiasi punto della città, lo deve essere assai meno in luoghi di pubblici spettacoli, dove si trova agglomerata gran quantità di persone.

Ad evitare pericoli, sarebbe opportuno che gli equipaggi che prendono parte al corso dopo lo

spettacolo ippico, entrassero tutti nel circolo dall'ingresso posto verso la rotonda, da quello cioè per cui entra la cavalleria. L'ingresso verso la Pesa, attesa la quantità di gente che vi si affolla, è assai pericoloso. Ai nostri gentili signori l'aderire a un desiderio che ci viene esternato da molti e che non si può non riconoscere come molto giusto.

Tombola e Corsa. Oggi alle ore 4 e 1/2 ha luogo in Piazza del Giardino la Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Dopo la Tombola, ci sarà la Corsa dei Fantini.

Teatro Sociale. Molto concorso anche ieri sera e molti applausi agli artisti, specialmente nel terzo atto, alla fine del quale la signora Bruschi-Chiatti e signori Celada e Pantaleoni furono ripetutamente chiamati al proscenio. E i due primi furono chiamati al proscenio anche al termine dello spettacolo, dopo le ultime note del sublime duetto finale.

Questa sera, sabato e domenica sera *Aida*.

Processo Metz. Il 13 corr. è cominciata presso la Corte d'Assise di Venezia la trattazione di questo processo. Pare che esso occupi la Corte almeno quindici giorni.

Martedì u. s. fu perduto un portafoglio contenente un Viglietto della B. N. ed altre carte e memorie da Mercatovecchio alla Prefettura. L'onesto trovatore è pregato di recapitarlo a quest'Ufficio di P. S. che gli sarà data generosa mancia.

FATTI VARI

Da Aquileja ci scrivono in data 13 agosto: Nello scaduto luglio ebbe luogo una gita di piacere da Trieste per Portobuso, facendo rotta per canali Anfora ed Attes, in Aquileja, che riesciva sotto qualsiasi aspetto brillantissimo.

Incoraggiato da sì magnifico successo, adoperai ogni mezzo possibile per ottenere come ottenni che nel giorno 18 corrente abbia luogo una seconda gita di piacere con uno ed eventualmente con due piraschi, a seconda del numero dei gitanti; in questa ultima combinazione vi concorrebbero apposta banda musicale triestina.

In ogni caso il paese ebbe già a disporre di ricevere i graziosi gitanti in modo festevole e la nostra Società filarmonica renderà più brillante il ricevimento suonando pezzi musicali patri.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo in piazza di S. Giovanni in Foro pubblica festa da ballo, come d'uso. I visitatori di questa storica città potranno a loro bell'agio ispezionare il Museo municipale, gli scavi che sono assai importanti, in uno ai pochi rimasti monumenti antichi romani e patriarcali.

La caffetteria e locande nel detto giorno saranno fornite dell'occorrente possibile a prezzi mitissimi, pronto servizio ed un bicchiere di vino nero friulano inappuntabile ed a modicissimo prezzo.

Dopo tutto gli aquilejani sapranno dare ai graziosi visitatori il benvenuto di cuore, di vera fratellanza e con inesprimibile dimostrazione di affetto e stima.

Perciò il paese si ripromette che in questa occasione il fratello del Friuli italico vorrà graziosamente venire a dare una stretta di mano patriottica al suo fratello del Friuli orientale.

Giuseppe Urbanetti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le ultime notizie ci annunziano che le truppe austriache hanno occupato Travnik e i giornali viennesi vedono in questa occupazione un fatto di molta importanza per l'esito dell'amichevole spedizione austriaca nella Bosnia-Erzegovina. Essi credono che in seguito a ciò anche Serajevo non tarderà ad aprire le sue porte alle truppe imperiali; ma in questo probabilmente s'ingannano, dacché assieme all'occupazione di Travnik, i bullettini parlano anche dell'insuccesso di Tuzla, che impedì a Szapary di marciare su Zvornik e lo costrinse anzi a retrocedere fino a Granarica, nel timore di veder tagliate le proprie comunicazioni. Serajevo è così minacciata solo da un lato; ma quando anche essa cadesse in potere degli imperiali, non per questo la guerra potrebbe dirsi finita. In Bosnia gli avvenimenti non seguono un corso ordinario, e si ha tutta la ragione di credere che anche quando il vessillo degli Asburgo sventoli sulle mura di Serajevo l'incendio dell'insurrezione non sia interamente spento. Alla guerra aperta sui campi, ove il soldato guarda in faccia l'avversario, può tener dietro la guerra incessante delle insidie e dell'agguato. La conquista di un paese come la Bosnia, e la sommissione di gente quale i bosniaci, è impresa assai ardua. Lo stesso ufficio *Pester Lloyd*, che per primo ha propugnato l'occupazione e quindi l'annessione delle due provincie turche, ora, vinto dall'eloquenza dei fatti, riconosce con trepidazione le difficoltà dell'impresa.

— La *Riforma* pubblica un violento articolo contro la condotta dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina, e dice che l'Italia, per l'incapacità dei suoi rappresentanti, divide la complicità di simile politica.

Essa smentisce poi che la compagnia delle ferrovie sarde intenda di sospendere i lavori.

— L'Italia attribuisce il viaggio di Deljannis allo scopo di contrarre un prestito per migliorare le condizioni finanziarie e mettere la Grecia

in condizioni di reclamare dalla Turchia l'esecuzione della clausola del trattato di Berlino, in suo favore.

— Il *Bersagliere*, dopodì aver dimostrato la nessuna serietà del programma finanziario del ministro Seismit-Doda, si meraviglia degli onori resi a Venezia.

— Hanno luogo quotidianamente numerosi ricevimenti al Vaticano di italiani e stranieri, molti dei quali protestanti.

— Il generale Pasi, aiutante di campo del Re, andrà in missione a Bruxelles per complimentare il Re e la Regina del Belgio in occasione delle loro nozze d'argento.

— Venezia 14 agosto. Sua Maestà il nostro Re parti stasera da Venezia, dove farà, speriamo, ritorno, per prendervi la Regina ed il Principe di Napoli, che nel frattempo rimangono fra noi. (*Gazz. di Venezia*)

— Oggi possiamo dare le seguenti notizie dal teatro dell'occupazione: Si ha da Metkovich che nei primi giorni dell'ingresso delle truppe austriache in Erzegovina due soldati si sono suicidati; il primo è un ungherese appartenente al reggimento Jelacich, e si tolse la vita con un colpo di fucile; l'altro si annegò nel fiume Cetina, dopo aver appeso ad un albero il suo fucile e la sua daga; di quest'ultimo non si conosce il nome. Le bande d'insorti che scorrazzano l'Erzegovina sono comandate da Petar Krece, Nicolò Burich ed Andrea Barich. La divisione del generale Jovanovich divisa in due colonne, forti di circa 7000 uomini ciascuna, non ebbe finora a sostenere che due soli scontri, uno a Umaz e l'altro a Krusevaz, entrambi insignificanti. (*Indip.*)

— Roma 14, ore 10 pom. Si conferma la voce che l'Italia stia trattando colle altre potenze per occupare alcuni punti della Reggenza di Tripoli. I rappresentanti dell'Italia al Congresso per l'unificazione dei pesi e misure che si terrà a Parigi saranno Govi e Cannizzaro. Arrivarono a Roma Delyannis e Paparrigopulo, i quali si recarono a visitare il ministro Corti. Questi restituì loro la visita. Si dice insistentemente che i due uomini di Stato greci hanno una missione speciale ed importante da compiere presso il nostro governo. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. (Camera dei comuni). Stahnope presenta il bilancio delle Indie; calcola le vittime della fame ad un milione 350 mila; dice che i trattati doganali conclusi cogli Stati indigeni permettono l'abolizione graduale della linea doganale, e l'abolizione dei dritti sugli zuccheri. Fawcett propone una mozione che bisasima l'aumento delle spese militari. La proposta è respinta. Bourke dichiara che il Governo ignora se i Russi abbiano passato l'Oxus, o sieno rimasti nell'Asia centrale; soggiunge che, in presenza di ciò che accade da due mesi, il Governo non può restare indifferente. Riguardo alla Grecia, il Governo non è informato del rifiuto della Porta di rettificare la frontiera; se la Porta ricusasse l'Inghilterra offrirà la mediazione. Northcote approva l'invio d'una missione inglese a Cabul. Campbell domanda un accomodamento diretto colla Russia nella questione dell'Afganistan, per impedire la guerra. La discussione non ebbe seguito.

Ragusa 13. Gli Austriaci occuparono Liubinie. 5000 insorti mussulmani trovansi fra Liubinie e Bilek.

Londra 14. Il *Daily News* ha da Berlino: La ratifica del Sultano al trattato è giunta a Vienna. Mehmet Ali ricevette la missione d'impedire che le truppe regolari della Bosnia partecipino all'insurrezione, e di spedirle in Turchia.

Vienna 13. Hafiz pascià è giunto a Busovaca donde, ha chiesto dal comando un salvacondotto allo scopo di ottenere un colloquio. Accordato il salvacondotto, il colloquio dovrebbe già aver avuto luogo. Il comando del corpo ordinò una sosta presso Zenica per dar riposo alle truppe e render praticabile la strada che mette a Vitez. Dalla Dalmazia si annunzia che alle scorrerie, ordinate verso Livno per la sicurezza dei confini, presero parte anche distaccamenti del 79 e 80 battaglione della milizia dalmata che si spinsero al di là del confine. I 6000 turchi che si trovavano presso Metkovich sotto Ali pascià, imbarcati su vapori da guerra e del Lloyd, partirono per un porto dell'Albania.

Roma 14. Nessuna convenzione speciale fu conclusa tra il Vaticano e la Prussia. Si scambiano soltanto reciproche dichiarazioni sull'accordo ottenuto e sui mezzi di porlo ad esecuzione. In queste non si farà alcuna menzione delle leggi di maggio; ma è tacitamente inteso che si procederà diversamente nella loro applicazione. Masella è aspettato quanto prima a Roma.

Zenica 12. Dopo aver passato senza ostacoli il defilé di Vranduk ed occupato il castello, il quartiere generale è arrivato l'altrieri con una divisione a Zenica e il comandante fu accolto dalla popolazione cattolica, che gli era venuta incontro, con entusiastici zivio e cordiali manifestazioni.

Brood 14. La 20.a divisione che dovette ritirarsi verrà rinforzata, e quindi si metterà in marcia per Zvornik. La 6.a e la 7.a divisione riunite accamparono ieri dinanzi a Vitz.

Roma 14. Il *Bersagliere* annunzia essere

imminente una conferenza di generali.

Si crede generalmente che la missione del deputato Mussi a Tunisi abbia per iscopo l'acquisto di Tripoli.

Parigi 14. La destra del Senato pubblicherà sabato un manifesto per dimostrare la necessità di formare una maggioranza conservativa. Questo documento conterrà però la dichiarazione che la Destra è disposta ad attuare delle riforme liberali.

Pietroburgo 14. Il governo ha soppresso la Società slava di beneficenza, residente in Mosca, perchè essa esercitava un'attivissima propaganda nel senso panslavista. Il noto agitatore Aksakoff dovette abbandonare la città dietro ingiunzione governativa.

Odessa 13. In seguito all'ultimo processo contro i nihilisti, gli atti di rivolta si moltiplicano. La proclamazione dello stato d'assedio è imminente.

Vienna 14. Tutti i giornali della capitale lamentano con parole risentite il difetto di un rapporto ufficiale sulle perdite subite dall'esercito di occupazione.

Praga 14. Si scaricò ieri un temporale causando danni enormi in varie località della Boemia.

Odessa 13. Fu qui proclamato lo stato d'assedio a motivo dei gravi tumulti avvenuti. I tumultuanti uccisero dodici soldati.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. La *Pol. Corresp.* reca con tutta riserva la notizia giunta ieri da Costantinopoli secondo la quale, nei circoli turchi, si vorrebbe sostenere che, sebbene non si sia arrivati ancora alla sottoscrizione d'una formale convenzione, pure si riuscì ad un accordo coll'Austria, in seguito al quale, alla bandiera turca, si manterrebbe nella Bosnia il suo posto vicino a quella dell'Austria-Ungheria.

Pietroburgo 14. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la partenza dei russi e della flotta inglese da Costantinopoli sarà simultanea. Non vi ha motivo perchè i Russi passino l'Oxus.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 13 agosto. Gli affari sono trattati con poca lena ed a sbalzi, a seconda dei giornalieri bisogni o commissione dall'estero. Gli organzini classici e sublimi si mantengono benevisti nei titoli fini, ma in complesso le transazioni in ogni articolo riescono limitate.

Grani. Torino 10 agosto. Nessuna variazione nel prezzo dei grani dal mercato scorso; vendite difficili; le sole qualità fine trovano qualche esito. Meliga quasi abbandonata ed in continuo ribasso. Altri generi invariati con pochi affari.

Bestiami. Moncalieri 9. Per mir. Vitelli sotto l'anno da lire 9 a 10; prezzo medio lire 9.50 — Id. sopra l'anno da l. 8 a 9; prezzo medio l. 8.50 — Moggie da lire 7 a 8; prezzo medio l. 7.50; — Buoi da lire 7.50 a 8.50; prezzo medio l. 8.

Treviso 13 agosto. Per 100 chil. Frumento mercantile nuovo l. 25 a 25.50; nostrano nuovo l. 25.90 a 26.40; semina Piave nuovo l. 27 a 28.25; granturco nostrano nuovo l. 23 a 24; giallone e pignolo vecchio l. 24.50 a 25.25; giallone e pignolo nuovo l. 25 a 26.50; granturco estero l. 18.15 a 18.65; avena nuova l. 16.50 a 17.50; riso fiorettonel. 48 a 51.50; riso fino l. 45.50 a 47.

Treviso 13 agosto. Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 85 il quint.; dei vitelli l. 95.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 agosto			
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio	da	81.15	a
Da 20 franchi fine corr.	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.73	L. 21.75	
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	—	—	—
Bancanote austriache	—	234 1/2	—
Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da	L. 79. —	a L. 79.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	—	81.15	— 81.25
Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da	L. 21.73	a L. 21.75
Bancanote austriache	—	234. —	— 234.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	—	5	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	—	5	—
" Banca di Credito Veneto	—	5 1/2	—

PARIGI 13 agosto			
Rend. franc. 3 0/0	76.32	Obblig. ferr. rom.	268. —
" 5 0/0	110.45	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	74.35	Londra vista	25.18 1/2
Ferr. lom. ven.	169.	Cambio Italia	8 1/8
Obblig. ferr. V. E.	247.	Cons. Ingl.	94 15/16
Ferrovie Romane	70. —	Lotti turchi	59.25

BERLINO 13 agosto			
Austriache	448.	Azioni	461.50
Lombarde	130.50	Rendita ital.	74.75

LONDRA 13 agosto			
Cons. Inglese	94 7/8	Cons. Spagn.	135 8 a
" Ital.	73 5/8	" Turco	139 1/16 a

VIENNA dal 13 al 14 agosto			
Rendita in carta	fior.	63.45	63.40
" in argento	—	65.85	65.25
" in oro	—	73.90	73.60
Prestito del 1860	—	111.50	111.50
Azioni della Banca nazionale	—	824. —	822. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	—	23.80	204.75
Londra per 10 lire stert.	—	115.70	115.65
Argento	—	100.90	100.85
Da 20 franchi	—	9.27 1/2	9.27 1/2
Zecchini	—	5.50	5.50
100 marche imperiali	—	57.05	57.05

TRIESTE 14 agosto			
Zecchini imperiali	fior.	9.48	5.49
Da 20 franchi	—	9.27	5.28
Sovrani inglesi	—	11.57 1/2	11.58 1/2
Lire turchi	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	101. —	101.25
idem da 1/4 di f.	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		3.20 pom.	
" 8.15 pom.		6.10 pom.	

Comunicato. (1)

Dichiarazione.

Nel n. 181, 29 luglio u. s. del *Giornale di Udine*, i sottoscritti sacerdoti della Parrocchia di Buttrio si videro elencati fra gli oblatori di offerte pel Monumento Vittorio Emanuele, che o per un Comitato qualunque, o per cura della locale Società di Mutuo Soccorso si sono raccolte anche nel Comune di Buttrio.

Per amore di verità, e senza che perciò debbasi ritenere diminuito il dovuto rispetto alle autorità costituite, si affrettano a dichiarare, ch'essi non hanno mai fatto offerte per tale effetto; epperò la introduzione dei loro nomi fra gli oblatori fu uno di quegli arbitri non rari ai nostri tempi.

Buttrio, 13 agosto 1878.

Don Francesco Indri
Don Valentino Maestrutti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

D'AFFITARSI per uso villeggiatura una Casa civile ammobigliata posta vicino alla Stazione ferroviaria di Magnano-Arteagna. Per informazioni rivolgersi al Negozio Fadelli Udine.

G. B. Gabaglio

in via delle carceri n. 18.

avverte il pubblico che assume commissioni di

MOBILI E PALCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione de' lavori e della modicità de' prezzi.

SIROPPA BIFOSFOLATTATO

di calce e ferruginoso

DAL LABORATORIO CHIMICO ANGELO FABRIS.

UDINE.

Il nome stesso dello Sciroppo da per sé si raccomanda all'attenzione medica; tralasciamo perciò le solite ampollosità, sicuri nella nostra coscienza per la perfetta preparazione e per i risultati che vari distinti pratici di molte città ottennero.

Unico deposito in Udine alla Farmacia ANGELO FABRIS via Mercatovecchio.

Alla Nuova Drogheria

MINISINI E QUARNALI

in fondo Mercatovecchio

Deposito di medicinali e specialità d'ogni genere articoli per tintorie, Pitture, Fotografie, Pennelli, vernici, Colori, oggetti di gomma elastica ed Istrumenti chirurgici; il tutto a prezzi moderatissimi.

Presso la libreria ANTONIO

NICOLA, Piazza Vittorio Emanuele, Udine, si trova un gran assortimento LIBRI AD USO PREMIUM in varie legature.

MAGLIE IGIENICHE CELLULARI.

Questo nuovo genere di maglie merita la preferenza sopra qualsiasi altro, non solo per la sua elasticità e comodità nel portare, ma benanche per la sua salubrità, poichè assorbendone il sudore dà nello stesso tempo adito ad una libera ed aggradevole traspirazione.

La modicità del prezzo ne permette ad ognuno l'acquisto.

Esse sono raccomandate anche da autorità mediche.

Vendibile presso la ditta Scrosoppi & Zaratini

Viaggi internazionali

all'Esposizione di Parigi (Vedi avviso in IV.ª pagina).

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

Dirigete domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatili.

Questo libro è indispensabile per coloro che si consumano in seguito ad eccessi sessuali ed a segrete abitudini e che cercano consigli e sollievi contro certe malattie *l'importanza precoce e la sterilità.*

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici
nelle Amministrazioni e nelle famiglie.
Flac. piccolo colla bianca L. — 5
» » » scura » — 5
» grande bianca » — 8
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno
Si vende presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine.

1000

Figure 1. The effect of the concentration of the *Agrobacterium* suspension on the transformation efficiency of *Agrobacterium* strains.